

**AICD**



# Dinghy News

16 marzo 2009

ANNO V - N° 67

WWW.DINGHY.IT

WWW.DINGHYCLASSICO.IT

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

## SOMMARIO

- **Editoriale.....pag. 1**
- **Dai campi di regata.....pag. 1**
- **Dal Dinghy al Finn.....pag. 3**
- **Sezione Classici.....pag. 4**

## EDITORIALE

Per cercare di dare un contributo ai problemi che si verificano nel rilascio dei numeri velici e relativi certificati di stazza riportiamo la Circolare n° 8 dell'U.S.V.I. (oggi FIV) pubblicata sul numero di Agosto **1954** della rivista "Vela e Motore. Dopo 55 anni è sorprendentemente l'attualità dell'argomento.

### 12. **Certificati di stazza per Dinghy 12p S.I.**

*Come si può rilevare anche nella presente circolare (par.XIII), numerosissime sono le richieste di numeri velici per barche di questa Classe che pervengono alla nostra Segreteria. Non altrettanti verbali di stazza vengono inviati successivamente alla nostra Commissione Tecnica (solo circa l'80% dei numeri velici assegnati).*

*L'assegnazione del numero velico è vincolata alla susseguente emissione del relativo certificato di stazza. È sistema normale assegnare prima detto numero per permetterne l'incisione sul paramezzale, albero, pennole, timone e barra, come prescrive il Regolamento della Classe e per permettere la confezione completa della randa. Tale sistema agevola il proprietario, permettendo un controllo solo da parte dello Stazzatore.*

*Se anche nel futuro il ritmo di richieste di numeri velici non eguaglierà l'invio di verbali di stazza, l'U.S.V.I. sarà costretta ad esigere, prima di emettere un numero velico per la Classe Dinghy 12p S.I., l'invio del verbale di stazza; il certificato sarà emesso dopo che lo Stazzatore avrà controllato l'applicazione di tutte le regole relative al numero velico stesso.*

## DAI CAMPI DI REGATA

**Mondello**, 14 marzo.

"Campionato Primavera" 2009 sfortunato! Programmato su sei prove suddivise in tre giornate non è riuscito ancora a decollare: nulla di fatto sabato 7 marzo (brutto tempo) e nulla di fatto il sabato successivo (senza vento).

**Torre del Lago**, 14 marzo

Nell'ultima prova del **Campionato Invernale Puccini**: Italo Bertacca si conferma Re del Lago sul *rapace* Nicola Leoni e sull'irriducibile papà Mireno. Crollano Tua e Cusin.

Giacomo Puccini suonava "nessun dorma" nella Turandot ma gli animi erano già più che svegli: chi ascoltava musica Reiki, chi cercava il particolare che lo avrebbe avvantaggiato.

Una bella giornata soleggiata e calda. Si rischiava di non regatare battendo il record di 2 campionati su 3 con il primo e secondo a pari punti. Ciò a testimonianza di una stagione invernale molto equilibrata. Interessante è la proposta di Bertacca: terminare il prossimo invernale in due giornate di weekend, con una bella cena di fine stagione, ma sono tante le novità innovative che Torre del Lago intende proporre alla classe per la stagione 2009/2010.

Alle 13 un maestralino di 4 nodi fa la sua comparsa come Filippo Jannello che dopo il letargo invernale è sulla linea di partenza con la barca dell'alfiere D'Albertas (auguri Vittorio di pronta guarigione).

**1a prova.** La musica non cambia, il solito copione: Cusin parte bene, controlla Bertacca sottovento che sembra staccato, ma invece riesce a salire quanto basta per arrivare alla boa appaiato. Segue un duello di strambate e virate sia nella successiva bolina e sia nell'ultima poppa che a qualcuno ricorda la storica sfida Viacava/Pizzarello di qualche anno fa. Bertacca si allunga su Cusin che a pochi metri sul suo lato destro non riesce a fare altrettanto. Mancano una manciata di metri all'arrivo e un bolide rosa timonato da un velocissimo Nicola Leoni s'infila e supera ancora una volta uno sbalordito Cusin.

**2a prova.** Tua non si accorge che è fuori nell'ultimo minuto e non rientra, mentre Jannello e Cusin invece tornano indietro e ripetono la partenza. Gran parte del gruppo naviga dritta mentre i due ritardatari sfilano sulle loro poppe con mura a sinistra, azzeccano il bordo e particolarmente Cusin che gira primo la boa di bolina. I giochi sembrano riaperti, ma Bertacca e Nicola Leoni sono velocissimi in poppa e riprendono il comando. Le speranze di Cusin svaniscono.

Non molla Mireno Leoni che, sempre a ridosso dei primi, è autore di una fantastica ultima impoppata che si conclude con la meritata vittoria della prova seguito da Bertacca che si è prudenzialmente tenuto al centro del campo davanti a Nicola Leoni. Fabrizio Cusin tenta il bordo "o la va o la spacca" ma senza successo e arriverà a metà classifica.

#### CONCLUSIONI

Bertacca vince il campionato invernale, su Nicola Leoni. Grandissima prova di carattere la sua, a volte sembra che non ce la possa fare e invece è sempre lì, al comando della regata.

Nicola Leoni è la vera sorpresa di questo campionato. Sempre nelle prime posizioni nell'andatura di bolina, naviga magnificamente in poppa dimostrando di essere il più veloce con la barca maledettamente sbandata sopravvento: "Ora scuffia, ora scuffia ...come fa, lo sa solo lui!"

Mireno Leoni, il nonno non molla mai, recupera ben 8 punti sul primo, vince l'ultima prova e sfiora il podio. Eccezionale!

Ed Ora le noti dolenti (ma non troppo).

Emanuele Tua tiene ancora la velocità delle prime giornate quando fu autore di ben 3 primi posti. Purtroppo da allora ha perso un po' di freddezza e ne sono testimonianza gli ocs. Essendo un talento saprà ritrovare se stesso già dalla prima "nazionale" di Rapallo, sfoderando le doti atletiche e tattiche che possiede.

Fabrizio Cusin appare quello dei tempi migliori: c'è sempre, scappa via dopo ogni partenza, appare veloce ma soffre i campi non troppo regolari (...ma vale per tutti). È stato al comando della classifica parziale, si è impegnato per vincere il campionato attaccando sempre ed escludendo tattiche prudenziali. Quest'anno certamente sarà tra i protagonisti.

Vittorio D'Albertas si merita una tirata d'orecchi! Se avesse intensificato le sue presenze e regatato con più convinzione e determinazione avrebbe sicuramente lottato per il podio finale..., ma a lui si perdona tutto! Il campionato invernale chiude lasciando tutti contenti. Speriamo di poter leggere in seguito un resoconto più dettagliato nel quale, soprattutto, venga dato il merito di una citazione anche ai tanti che c'erano e che, almeno per ora, non sono risultati tra i primi. (*Il boliniere*)

#### DAL DINGHY AL FINN...impressioni di un timoniere

*Poiché non capita tutti i giorni che un timoniere Dinghy passi sul Finn - anzi accade esattamente il contrario - quando le cronache veliche nazionali ci hanno informato che uno dei nostri aveva esordito sulla deriva olimpica "en solitaire" per eccellenza, non abbiamo resistito ad invitarlo a raccontarci le sensazioni provate. Vittorio D'Albertas, protagonista di questa avventura, con la generosità che lo contraddistingue, non si è sottratto ed ecco il suo fantasioso dialogo tra un Dinghy e un Finn.*

#### Dinghy e Finn

"Dinghy News" mi scrivi di provare a comunicare le sensazioni che prova un dinghista nel momento in cui fa qualche uscita sul Finn. Ringrazio della fiducia, ma purtroppo non sono molto bravo a trasmettere sensazioni... Posso tuttavia riferire un dialogo che è stato udito nel "parterre" di Torre del Lago Puccini. Non vale la pena di sottolineare che la mia vendetta sarà terribile...

**Dinghy** (rivolto agli altri Dinghy): Ecco che arriva un altro barcone, fra un po' non ci sarà più spazio per nessuno...

**Finn**: Guarda che io ero qui ben prima di te, piccoletto... E poi mi pare ci sia spazio per tutti, e in abbondanza...

**D**: Sarà... (Rivolto agli altri) Vabbè, facciamo finta di essere ospitali... (a Finn) Chi è il tuo timoniere?

**F**: Guarda, è lo stesso che hai tu.

**D**: E lo chiami timoniere, quello? Ma se ha la grazia di una mucca svedese... Senza offesa per le mucche svedesi!

**F**: A me non dispiace essere trattato con un po' di decisione. Più mi timonano con forza in bolina, più rollo in poppa, e più vado bene... Spero che questo Vittorio impari a farlo. Odio arrivare dietro. Anche se temo che mi toccherà spesso...

**D**: Lo odio anch'io, lascia che ti dica che t'attendono tempi duri... Vittorio ci mette un sacco a imparare le cose. Non capisco che soddisfazione tu provi nel farti violentare, eppoi quando rollo mi viene il mal di mare! Credo che il timoniere si debba semplicemente adeguare a quel che voglio fare io. Se non lo fa, io mi fermo, e poi vediamo chi la vince...

**F**: Io ho un sistema molto migliore per punire i timonieri che non mi vanno a genio! A questo Vittorio ho già fatto assaggiare cinque o sei volte il mio boma, anzi, una volta ho esagerato e pensavo di avergli rotto il gomito... Così impara a non abbassarsi! E poi, quando il mio boma lo manca, lo posso sempre punire con una bella scuffia...

**D**: Anch'io uso la scuffia per educarli! Lo faccio raramente, ma, quando succede, il mio timoniere deve durare un bel po' di fatica per tirarmi su...

**F**: Comunque, a me piace fare un po' di esercizio fisico, girare attorno alle onde, vagare per il campo di regata nei lati di poppa. Se me lo fanno fare, bene, se no si rassegnano ad arrivare tra gli ultimi.

**D**: Bah, io giro per il campo di regata già abbastanza di bolina, non mi pare il caso di farlo anche in poppa...

**F** (ridacchiando): Forse perché non cammini... Per questo vai dritto...

**D** (piccato): Ah, ecco, il solito smargiasso! A parte il fatto che non è vero, semplicemente sono un po' più vecchio di te e mi piace prendermela comoda. Però vado col mio passo, più il timoniere è bravo a trovare l'assetto ideale più lo premio, senza stare ad accelerare e fermarmi in continuazione...

**F**: Scusa, si dice planare... Capisco che è un verbo che probabilmente non conosci... Più il mio timoniere è bravo a farmi planare, più io lo assecondo. Posso stare sulla stessa onda per un bel po' di tempo, e a volte salto anche da un'onda all'altra!

**D**: So benissimo che cosa vuol dire planare. Basta che il mio timoniere tiri su un po' la deriva e si sieda a poppa per bene, e parto...

**F**: Bisognerebbe avere lo spazio perché un timoniere si sieda a poppa e timoni. Io ce l'ho, tu?

**D** (imbarazzato): Beh, insomma... E poi, non bisogna mica rendere tutto facile, no? La planata dev'essere un'eccezione, solo così dà davvero soddisfazione, a me e al mio timoniere! Se sei così esuberante, buon per te... Non è la velocità a rendere una regata più bella, anzi. Secondo me, timonare e manovrare richiedono delicatezza e misura. Tra i miei avversari ci sono alcuni tra i tattici più bravi d'Italia, anche se questo non si sa tanto in giro...

**F**: Sai, tra i miei avversari ci sono degli olimpionici... Non so se mi spiego...

**D**: A parte che le Olimpiadi le ho fatte anch'io... Beh, le hanno fatte i miei antenati, per la verità, per ben due volte...

**F** (interrompendolo): la mia classe è alle Olimpiadi ininterrottamente dal 1952. Certo, richiede ai timonieri molto allenamento, se non hanno la possibilità di farlo non possono emergere. Rimane il fatto che ha forgiato alcuni dei campioni più grandi della storia della vela...

**D** (seccato): Parli di storia tu, che sei un plasticone e non hai nemmeno finito di nascere! Io preferisco che il fisico dei timonieri sia molto meno importante, e che prevalga chi ha fatto la tattica migliore, non chi ha "cinghiato" di più! Chi sa timonare bene me, poi timona bene qualsiasi altra barca. Che cosa pensi d'avere più di me?

**F** (ironico): A parte un metro di lunghezza, non so... Ho quasi la tua stessa superficie velica e quasi il tuo stesso peso, però cammino molto di più! Non me lo spiego... Non sarà che hai questa carena zigzagata? O quello strano pezzo d'albero staccato?

**D**: Si vede che non sei abituato a pensare alle cose... È semplicemente un complesso di fattori. Lo ammetto, non sarò velocissimo, però io chiedo ai timonieri di capire esattamente che cosa mi fa camminare e che cosa no. Se non lo capiscono, possono arrivare solo fino ad un certo livello, poi si fermano. Il talento non basta. A me si devono dedicare con pazienza e applicazione, se no non cammino.

**F**: Ecco... Ti piace la vela a tavolino... D'altronde, ne hai di tempo per pensare, nelle giornate di vento, quando io sono fuori a divertirmi!

**D**: Se mi tengono a terra, che cosa ci posso fare? Comunque, a me non piace mostrare i muscoli, prediligo il cervello...

**F**: Seee... Forse perché di muscoli non ne hai poi tanti!

**D:** Certo che con l'albero di carbonio e la vela di plastica è troppo facile...

**F:** Mi piace tenermi al passo con i tempi.

**D:** Non ho mai pensato che questa sia per forza una buona cosa. Io preferisco stare un passo indietro, e osservare per bene quel che succede nel mondo. Se poi ci vorremo modernizzare, lo faremo. Intanto, ci accontentiamo di essere in tanti (ben più di voi) e di divertirci come matti...

**F:** Anche noi siamo tanti, sai? Fuori Italia, poi, tantissimi! Certo, io non sono una barca per tutti, soprattutto se il vento sale... Però anch'io accolgo timonieri di tutte le età, pure se non pesano cento chili...

**D:** Certo, e paghi loro anche l'ortopedico?

**F:** E tu il massaggiatore, viste le contorsioni che obblighi a fare sulla tua panca?

(Segue un po' di silenzio. Dopo dieci minuti...)

**D** (un po' imbarazzato): Sai che un po' ti invidio, barcone? Mi piacerebbe avere l'entusiasmo che hai tu...

**F:** Anch'io ti invidio piccoletto, in realtà mi piace molto la tua carena! Non sarà velocissima, ma è proprio bella...

...

(Nel frattempo, cala la sera sul lago, e nel prato le barche sembrano tra loro un po' più vicine di prima).

Approfitto per ringraziare pubblicamente Italo Bertacca ed Emilio Bianchi, due finnisti-dinghisti senza i quali non avrei mai provato un Finn. (*Vittorio*)

### **SEZIONE CLASSICI**

*La Sezione Dinghy Classici è un'istituzione dell'AICD creata con lo scopo di valorizzare e documentare gli scafi di legni, di favorire la conservazione di quelli vecchi, d'incoraggiare le nuove costruzioni secondo i piani originari e di organizzare l'attività agonistica; cura e gestisce per la parte culturale il "Registro Italiano Dinghy 12' Classico" e per la parte agonistica il "Trofeo Nazionale del Dinghy Classico".*

*Per seguire l'attività e le iniziative della Sezione Classici gli interessati possono "cliccare" il link che a breve si troverà sulla home page del Dinghy oppure visitare il sito [WWW.DINGHYCLASSICO.IT](http://WWW.DINGHYCLASSICO.IT). E' possibile anche richiedere l'invio del notiziario "IL CLINKER" trasmesso di norma per email ai soli armatori degli scafi di legno.*

### **CONFERENZA STAMPA - 8° TROFEO NAZIONALE DINGHY 12' CLASSICO**

La conferenza stampa di presentazione si terrà mercoledì 18 marzo, alle ore 18.00, presso il Centro Svizzero di Milano. Sarà un momento di conoscenza delle importanti iniziative che la Sezione Classici dell'Associazione Italiana Classe Dinghy ha predisposto per l'anno 2009 insieme con la realizzazione dell'ottava edizione del Trofeo Nazionale dedicato ai Dinghy in legno.

L'8° Trofeo Nazionale Dinghy 12' Classico è promosso dalla Sezione Classici dell'Associazione Italiana Classe Dinghy, dal Registro Italiano Dinghy 12' Classico e dalla Federazione Italiana Vela, con il patrocinio di Legambiente e Associazione Italiana Persone Down.

Il Trofeo è programmato da aprile a settembre prossimi secondo un calendario di sei tappe che toccheranno le città di Varazze, Napoli, Riccione, Bracciano, Bellano, Torre del Lago.

La conferenza sarà moderata da Giuseppe La Scala, Delegato AICD Sezioni Classici. Interverranno: Giorgio Pizzarello - Segretario Generale AICD, Paolo Rastrelli - Probiviro AICD e Presidente del Registro Italiano Dinghy 12' Classico, Giovanni Longobardo - Consigliere FIV, Daniele Castignani - AIPD e i rappresentanti degli Official Supplier: Fichimori, Riccardo Barthel & C. Yachting, Sub-Zero e Piemonte.

Si alterneranno al leggio i rappresentanti dei dieci Soggetti organizzatori delle tappe: Circolo Nautico Ugo Costaguta, Varazze Club Nautico, Reale Yacht Club Canottieri Savoia, Lega Navale Italiana Sezione di Rimini, Club Nautico Riccione, Circolo Velico Tiberino, A.V. Sailing Team Bracciano, Circolo Vela Bellano, Circolo Velico Artiglio, Centro Velico Valentin Mankin.

Il calendario agonistico del Trofeo vede inoltre il patrocinio dei Comuni di Varazze, Napoli, Riccione, Bracciano, Bellano e Viareggio e l'intervento di Sponsor locali: Comune di Varazze, Marina di Varazze, Cantieri Baglietto, Garnell, Riccione Terme, Riccardo Barthel & C. Presenziano in qualità di Technical Supplier: Cantiere Ernesto Riva, Cantiere Colombo Leopoldo.

In conferenza si parlerà inoltre della costituzione del Registro Italiano Dinghy 12' Classico e delle sue finalità, della nascita del notiziario online "Il Clinker", strumento di divulgazione di tutte le informazioni relative alle attività degli armatori dei Dinghy in legno, e della realizzazione del sito web del Trofeo Nazionale che rappresenterà il canale di divulgazione preferenziale di ciascuna iniziativa.

L'obiettivo dell'incontro con la stampa è richiamare l'attenzione sulla crescita che il Trofeo ha ottenuto in sette anni di attività e offrire una panoramica sui programmi della Sezione Classici realizzati per la valorizzazione del Dinghy in legno.

"Lo spirito che ci muove – sottolinea Paolo Rastrelli, Presidente del Registro Italiano Dinghy 12' Classico - è mantenere viva la tradizione del Dinghy classico e delle tecniche costruttive tradizionali. Il Registro costituisce la parte culturale degli scafi di legno, il Trofeo la loro intensa attività agonistica".

(Napoli 11 marzo 2009 - Ufficio Stampa Mediasail Fulvia Battiloro [press@dinghyclassico.it](mailto:press@dinghyclassico.it) tel. 081 413720)

**AVVISO** (da parte di Titti Carmagnani)

Ricevo la preghiera dagli organizzatori di PrimaVeraVela - che si svolgerà a Sestri Levante nel WE 4-5 Aprile - di fare un po' di propaganda per la manifestazione.

Si comunica l'evento ([www.velaforfun.com](http://www.velaforfun.com)) con particolare riguardo all'opportunità di lasciare barca e carrello a Sestri già la domenica 29 Marzo al termine della Nazionale di Rapallo. (da Rapallo a Sestri in autostrada occorrono circa 10 minuti).